

NAPOLI EST: ERRICO (CGIL NAPOLI), "NON C'E' STATA INFORMAZIONE"

(US CGIL CAMPANIA) - Napoli, 30 gennaio - "Non so se debba sorprendermi di più la definizione 'rivoluzione urbana' o la scelta di darne comunicazione a mezzo stampa". Questo il commento del segretario generale della Cgil di Napoli, Peppe Errico, in merito ai quattro progetti per Napoli Est annunciati da Palazzo San Giacomo. "E' sicuramente una notizia importante -continua Errico- per l'economia cittadina e per il rilancio della vivibilità in un'area periferica, quella orientale, teatro negli ultimi mesi di conflitti sociali molto forti, penso, ad esempio alle vicende legate ai campi rom. Da anni chiediamo, come Cgil-Cisl e Uil, di accelerare sulla riqualificazione delle aree ex industriali della città, Napoli Est e Bagnoli, pertanto ritengo positiva l'approvazione delle delibere di giunta, ma devo sottolineare che sul percorso non c'è stata alcuna informazione".

"Dal momento che, finalmente, ci troviamo dinanzi ad un atto concreto con scadenze definite, investimenti pubblici certi e altrettanti investimenti privati – aggiunge Errico - auspico che si apra un tavolo di discussione con le parti sociali al più presto, per discutere di ciò che si è deciso, conoscere i soggetti investitori, ma anche per accogliere proposte da recepire negli atti collegati e nelle successive scelte strategiche rivolte a quell'area soprattutto in merito alla vocazione produttiva".

"Sicuramente la scelta di procedere spediti su grandi temi quali il disagio abitativo dando risposte anche in termini di nuova edilizia residenziale, strutture ricettive e spazi dedicati ai giovani, iniziative commerciali e potenziamento dei servizi pubblici è – secondo Errico - una direzione giusta ma non sufficiente. E' indubbio che il completamento del Centro direzionale, la riqualificazione dell'area depositi petroliferi nell'ambito 13, l'infrastrutturazione e la localizzazione a Ponticelli di servizi rivolti a tutta la città per il tempo libero e lo sport, siano un fatto importante".

"Purtuttavia – conclude Errico - rimane un punto prioritario per noi, che è quello dell'occupazione, della permanenza in quell'area di attività produttive industriali e manifatturiere a basso impatto ambientale, con l'insediamento di piccole e medie aziende, che creino circuito insieme al terziario che diano prospettive in termini di lavoro di qualità e di ricchezza oltre che rispondere alla logica dei servizi".